Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1968)

Heft: 1546

Rubrik: Dal balcone soleggiato

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

DAL BALCONE SOLEGGIATO

LA PRIMAVERA SPORTIVA. — *Football.* — Per la seconda volta la Coppa svizzera, il Trofeo Sandoz, è dei ticinesi, e più precisamente del *Lugano F.C.* Lunedì di Pasqua, al Wankdorf di Berna: risultato: *Lugano-Winterthur* 2-1. Era la sesta volta dall'istituzione del popolare trofeo che una squadra ticinese si travava in finale; l'unica vittoria era però stata quella dei "bianconeri" della Regina del Ceresio il *10 maggio 1931,* sul Campo Marzio: Lugano-Grasshoppers 2-1. Allora erano stati presenti soltanto 6,000 spettatori paganti; questa volta ve n'erano ben 34,000. Era la quarta comparsa del Lugano in finale, mentre Locarno e Bellinzona vi erano stati una volta ciascuno, *Breve cronaca della gara*: Arbitro: Clematide di Zollikofen. Giornata primaverile di sole; si gioca alla presenza di 34,000 spettatori. Gran tifo sugli spalti: numerosissimi i tifosi giunti dal Ticino e dal Canton Zurigo (valutati a circa 10,000) con bandiere, striscioni, campanacci e sirene. In avanspettacolo gli juniores del Lugano hanno battuto quelli del Winterthur per 3-2. Nel secondo tempo il Lugano ha sostituito Gottardi con Chiesa mentre il Winterthur ha rimpiazzato Oettli con Schriber. Al termine della contesa il consigliere federale on. Nello Celio, capo del Dip° Militare, ha consegnato a capitan Coduri la Coppa Svizzera. Era insomma la gara fra i due "leaders" della Divisione Nazionale, in cui i "cadetti" hanno dato del filo da torcere allo aspirante Campione! Ci limitiamo ad un solo commento della stampa sportiva nazionale: "Lo sconfitto è il vincitore!" Così Walter Lutz dello "*Sport*" ha sintetizzato l'emozionante gara nel trisettimanale sportivo zurigano. Riassumendo in poche parole lo scritto di Lutz (che come si sa non è mai stato troppo generoso con le compagni ticinesi) si può dire che il pensiero del collega zurigano è questo; il Winterthur non ha giocato soltanto per incassare reti ma soprattutto per cercare di metterne a segno: dunque ha giocato per non perdere, ma soprattutto per vincere. Dopo aver fatto un elogio al gioco offensivo ha concluso che il gioco del calcio deve rimanere tale per non scomparire, non senza aver posto l'accento sul fatto che il Winterthur non solo poteva vincere, ma doveva vincere. — "Dedichiamo questa vittoria alla memoria di Paride Pelli, il compianto sindaco della città che era un appassionato di calcio e un grande amico del nostro sodalizio"; con queste parole il presidente del FC Lugano ultimava il suo discorso di ringraziamento e di omaggio al Municipio durante il ricevimento della squadra vincente al Palazzo comunale di Lugano nel pomeriggio di martedì, 16 aprile scorso. Il Vice Sindaco, on. Ferruccio Pelli, a nome dell'autorità cittadina aveva rivolto un indirizzo di compiacimento, ed i sentiti ringraziamenti per il successo ottenuto nella conquista dell'ambito trofeo. — Il torneo internazionale giovanile organizzato durante le vacanze di Pasqua dall'A.C. Bellinzona è stato vinto quest'anno dal *Burevestnik* di Mosca; il "Youth team" del *Chelsea F.C.* si è classificato al 6° posto. *Ciclismo*: il Giro della Svizzera quest'anno farà tappa a Bellinzona, il 18 giugno prossimo.

LUGANO. — *Ferruccio Pelli sarà il nuovo sindaco.* — La Direttiva comunale riunitasi recentemente ha preso atto della situazione venuta a crearsi con la la scomparsa di Paride Pelli. In una seduta di martedì, 9 aprile, dopo aver commemorato la memoria del Magistrato, dell'uomo politico, dell'amico, il presidente on. Carlo Sganzini ha esposto la situazione. Preso atto dell'entrata in Municipio dell'on. avv. Marco Gambazzi, che ha ricevuto le più schiette felicitazioni, all'unanimità è stato proposto per la carica di Sindaco, l'on. Ferruccio Pelli, attuale vice sindaco.

— *La Mostra "Bianco e Nero".* — Il primo premio dell'edizione di questo anno di questa popolare manifestazione è stato assegnato dalla giuria alla germanica *Maria Reuter,* nata nel 1929, per un disegno su tela dal titolo: "No. 4 della serie "Piani".

— *Un lutto per la letteratura.* — Si è spento sabato, 14 aprile a Loèche-les-Bains dove da qualche tempo era in cura, il *prof. Pericle Patocchi,* poeta e scrittore di fama internazionale. Nato a Lugano nel 1911, Pericle Patocchi era figlio del pittore delle Alpi, come fu soprannominato Remo Patocchi. Frequentò le scuole a Varese, Milano e Parigi, ed a Sion superò poi gli esami di maturità federali prima d'iscriversi alla facoltà di scienze sociali dell'Università di Ginevra dove si laureò nel 1935. Nel 1939 superò la licenza in lettere all'Università di Friborgo, e rientrò quindi nel Ticino insegnando lingua e letteratura francesi dapprima alla Scuola cant. di commercio di Bellinzona e poi al Liceo di Lugano. Proficua ed intensissima è stata l'attività letteraria di Pericle Patocchi. Nel 1936 fece parte del comitato di redazione della rivista svizzera "Présence" con Gilbert Trolliet e Charles Baudouin, e negli anni successivi collaborò a numerose riviste francesi, quali "Cahier du sud", "Mercure de France", oltre che a riviste e giornali svizzeri: "Suisse contemporaine", "forme & couleur", "Rivista della Svizzera italiana" e "Journal de Genève". Pericle Patocchi ha pubblicato molte raccolte liriche. La prima "Fin des songes", data del 1936. Nel 1939 pubblica "Les solitudes de la matière", nel '41 "Musique légère", 1942 "Colombes délivrées", opera questa per la quale riceve il premio Schiller, e nel 1944 il suo unico libro in italiano: "Nella chiara profondità". Nel 1964 Pericle Patocchi presenta la sua ultima opera lirica: "Pure perte", che è seguita lo scorso anno dal suo "Chemin de la croix", via crucis laica che fu presentata alla biblioteca cantonale di Lugano e che fu tradotta in italiano dal premio Nobel Salvatore Quasimodo, elegante volume con 14 incisioni di Mario Marioni.

VALLE DI BLENIO. — Si è spenta all'Acquarossa il 13 aprile scorso, all'alba del Suo 96° anno d'età, la *signora Elisa vedova fu Luigi Reggiori.* Ancora giovane era stata portata a Londra dal Fratello dalla nativa Dangio d'Aquila ed era stata assunta quale aiuto in casa e governante da Luigi Reggiori di Lottigna, proprietario del rinomato ristorante Reggiori a King's Cross, la cui moglie era stata colpita da fatale morbo. Al decesso della sig.ra Reggiori, passò a nozze col padrone di casa. Fu sposa fedele ed operosa; si occupò principalmente dell'educazione della numerosa figliolanza. Rientrata in Patria con la famiglia poco prima dello scoppio della grande guerra, so dedicò al benessere della Sua Valle. Collaborò attivamente con le altre signore alle grandi feste di beneficienza negli anni "venti" per la raccolta di fondi per la ricostruzione dell'Ospedale bleniese; fondò la Casa di cura per bambini a Sommascona sopra Olivone e durante l'ultima guerra organizzò una fabbrica di scope e spazzole nell'edificio dell'ex Albergo Terme onde dare lavoro alle giovani forze della Media Blenio. (NdR. *Condoglianze ai familiari qui ed in Patria.*) *Poncione di Vespero.*